

# La sensazione di essere "una grande famiglia". Memorie d'infanzia di Floriana Craus

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 2029

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/2029

Pubblicato il: 30/12/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Agnese Cioni

Nome e cognome dell'intervistato: Floriana Craus

Anno di nascita dell'intervistato: 1978

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Data di registrazione dell'intervista: 20 maggio 2020 ;

Regione: Campania

Località:

Napoli NA

## Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1970s](#), [1980s](#)

Video URL: [https://www.youtube.com/watch?v=wl\\_7HJStDjQ](https://www.youtube.com/watch?v=wl_7HJStDjQ)

L'intervista, della durata di 41:52 minuti (link: [https://www.youtube.com/watch?v=wl\\_7HJStDjQ](https://www.youtube.com/watch?v=wl_7HJStDjQ)) ripercorre le memorie infantili e scolastiche di Floriana Craus. Nata a Napoli nel 1978, lavora attualmente come psicopedagogista infantile. Ha trascorso la sua infanzia abitando in una prima periferia all'epoca connotato da numerosi spazi verdi. Il suo percorso scolastico propriamente detto si è snodato dal 1981, quando ha cominciato a frequentare la scuola dell'infanzia, al 1996, anno in cui ha conseguito la licenza classica. Ha successivamente proseguito gli studi, laureandosi in Studi Comparati e in Psicologia. Ha dunque studiato negli anni Ottanta e Novanta: un periodo connotato dal progressivo riflusso nella dimensione privata e personale, e successivamente da un neoliberismo rampante (Orsina 2013, Oliviero 2018, Galfrè 2017).

Per quanto riguarda scuola dell'infanzia e scuole elementari, Craus ha frequentato le lezioni in un istituto privato. La conduzione era familiare: il marito della direttrice insegnava educazione fisica, mentre la cognata era la maestra della videointervistata. «Credo fosse abbastanza diffusa come sensazione quella di essere una grande famiglia» afferma a questo proposito dal m. 21.26. L'ingresso alle scuole elementari è avvenuto con un anno di anticipo, attraverso la cosiddetta "primina". Scarsamente percepite le differenze sociali con i suoi compagni di classe. Quasi assenti le punizioni: a questo proposito, Craus cita la consuetudine di applicare in classe i principi della cosiddetta *Token Economy*. Questo voleva dire che, in seguito all'esecuzione di comportamenti desiderati, gli alunni ricevevano dei punti che, accumulati, portavano a determinati premi. I premi erano conseguiti anche in occasione di tornei di apprendimento, con il conferimento di coccarde. La didattica era tuttavia costituita da lezioni frontali, con scarsi momenti dedicati alle ricerche di gruppo. Interessanti le memorie relative ai giudizi: Craus, che ricorda i voti numerici, sostiene che questi fossero convertiti in giudizi al momento di consegna della pagella: ciò derivava dalle prescrizioni della L. 577/1977, che aveva convertito i voti numerici in giudizi sia alle elementari sia alle medie.

Più scarni gli accenni riguardanti gli anni successivi. Per quanto riguarda le scuole medie, la videointervistata, che non si iscrisse allo stesso istituto frequentato dai compagni del precedente segmento scolastico, descrive la sua classe come un ambiente tendenzialmente problematico: molti i ripetenti e i pluriripetenti, e diffusi, nel più ampio contesto del plesso, i problemi di droga. Quegli anni sono ricordati anche per l'irruzione della moda, allora riconducibile ai paninari, con lo zaino di marca Invicta, gli abiti El Charro e i pantaloni corti e larghi.

Sul fronte del tempo libero, Craus trascorreva molto tempo a giocare in giardino, soprattutto quando la madre, di professione insegnante, preparava le lezioni o correggeva i compiti. Scarsamente presente, a suo dire, la televisione, che lei guardava solo nel primo pomeriggio, quando la madre

usualmente riposava: tra i programmi ricordati, cita soprattutto i cartoni animati come *Heidi*, *Doraemon*, *Candy Candy*. Diffusi era i cosiddetti "scacciapensieri", ovvero videogiochi portatili con un solo programma di gioco. Negli anni successivi, cominciò a usufruire del Nintendo 64 e dei videogiochi a tema SuperMario Bros; il cugino, inoltre, le regalò il suo Commodore 64 dismesso, che però non usò molto a eccezione del videogioco di PacMan. Appassionata del corso di Magic English della Disney, ne collezionava le videocassette.

Fonti bibliografiche:

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *Crescere negli anni Ottanta*, «Pedagogia oggi», n. 2 (2018), pp. 119-36.

G. Orsina, *Il berlusconismo nella storia d'Italia*, Venezia, Marsilio, 2013.

#### **Fonti normative**

Legge 4 Agosto 1977, n. 577, *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonche' altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico* (GU Serie Generale n. 224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/la-sensazione-di-essere-una-grande-famiglia-memorie>